L’AQUILA: CALL CENTER INPS, BOERI SPAVENTA LAVORATORI CIALENTE FURIOSO, ”GOVERNO GLI DICA DI NON ROMPERE”

2 Marzo 2017



L’AQUILA – “Come faccio ad assicurare che i lavoratori del call center Inps dell’Aquila non perderanno il posto? Noi vogliamo aiutarli, ma ci sono delle leggi, ci sarà una procedura di gara”.

Questa la risposta del presidente Inps, Tito Boeri, al giornalista Danilo Lupo della trasmissione televisiva di Gianluigi Paragone La Gabbia di La7, in un servizio andato in onda ieri sera sul contact center Inps-Inail-Equitalia che all’Aquila impiega e rischia di perdere 560 persone, di cui il 25 per cento disabili, ed è gestito da Transcom e in subappalto dall’azienda Lavorabile, in proroga fino a giugno.

Si tratta del contact center più grande dei dieci sparsi in tutta Italia e rappresenta il comparto più numeroso dell’occupazione del capoluogo d’Abruzzo ancora terremotato.

A Boeri, Lupo ha consegnato la lettera che l’associazione Lavori@mo per L’Aquila, nata proprio all’interno del contact center aquilano, con le firme dei 560 lavoratori, ha inviato al presidente Inps il quale, fino a ieri, non aveva dato alcuna risposta alla politica aquilana e del resto d’Abruzzo soprattutto sull’applicazione della clausola sociale.

Clausola sociale che prevede la continuità del rapporto di lavoro in caso di cambio di appalto e su cui, in vista di un bando di gara ormai prossimo alla pubblicazione ma già foriero di aspre polemiche per il tentativo da parte dell’ente previdenziale di imporre il massimo ribasso sul costo del lavoro, si gioca una partita durissima che, se estesa a tutto il settore a livello nazionale, diventerebbe epocale.

Furioso, però, è il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, ‘pescato’ dalle telecamere di La7 fuori onda a margine dell’assemblea pubblica organizzata da Lavori@mo per L’Aquila di sabato scorso.

“Tu sei un ente pubblico italiano – ha detto il primo cittadino aquilano – ma che c…o, veramente hai la faccia come il c..o. Vai a risparmiare in questo modo per poi avere disoccupazione. C’è mobilitazione, però funziona così: il governo chiama Boeri e dice ‘Non rompere il c…o. Questa è la politica”.

Boeri, dopo aver tentato di liquidare la questione in poche battute, si è fermato a discutere col giornalista prima di dileguarsi.

Ribadendo che bisogna attendere il nuovo bando di gara ma non comprendendo affatto che dall'Aquila non si chiede, ovviamente, di favorire un'azienda rispetto ad un'altra, ma di fare in modo che i lavoratori non vengano licenziati e sostituiti in forme 'cattive' – cosa che comporterebbe tra l'altro un clamoroso esborso economico proprio dall'Inps senza creare nuova occupazione, come dimostrato dai calcoli fatti dal presidente dell'associazione, Venanzio Cretarola – oppure piegati dalla minaccia, costante non soltanto nel mondo dei concatc/call center, della delocalizzazione.

"Abbiamo sottoposto una proposta di bando anche all'Anac – ha detto Boeri – e alle altre autorità. Ne parleremo quando ci sarà il testo del bando. Volete dire che dobbiamo dare a tutti i costi la comessa a queste persone?"

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli